

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

**Oggi**

Alle 10 il vescovo Ruzza presiede la Messa nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano nell'ambito della manifestazione "CustodiAmo il creato". Dopo la celebrazione ci sarà la visita alle cascatelle di Castel Giuliano con pranzo al sacco. Nella stessa giornata si terranno le Cresime degli adulti nella cattedrale della Storta alle 16.30.

**Dal 19 al 23 settembre**

Da domani a venerdì prossimo si terrà la staffetta ecologica in bicicletta "Alzati e pedala" (vedi articolo in pagina).

**22 settembre**

Alle 18 il vescovo Ruzza presiede la Messa presso la casa delle suore Terziarie cappuccine alla Giustiniana.

**23 settembre**

Alle 19.30 in cattedrale si terrà la preghiera conclusiva di "CustodiAmo il creato".

## Famiglie missionarie

*Nel pellegrinaggio al Santuario della Madre della misericordia di Ceri la testimonianza di tre coppie sull'esperienza dell'amore coniugale*

DI SIMONE CIAMPANELLA

Quei dolci occhi testimoni della salvezza del mondo hanno guardato assieme le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Sabato della scorsa settimana le due Chiese sorelle si sono riunite con il vescovo Gianrico Ruzza al Santuario di Ceri per contemplarli nel volto della Madre della misericordia. L'icona mariana custodita nella chiesa del boro di Cerveteri raduna ogni anno i pellegrini all'inizio dell'anno pastorale il sabato successivo alla Natività di Maria. Un pellegrinaggio speciale che in questa edizione ha messo al centro le famiglie. Dopo le esperienze estive di ritiri e campi dedicati all'amore coniugale e genitoriale coppie giovani e più avanti negli anni hanno ricevuto il mandato missionario del pastore, per essere lievito nelle strade, nelle case, nelle parrocchie. Dalla piana sotto alla rocca ceretana il corteo colorato dagli stendardi delle confraternite e dell'Unitalsi, con molti fedeli, tra cui la sindaco di Cerveteri Elena Gubetti in rappresentanza della città, ha iniziato la sua salita al monte con la preghiera del Rosario. La nascita di Gesù a Betlemme, le nozze di Cana, l'istituzione dell'Eucarestia, la morte di Cristo e la sua resurrezione. Nei cinque misteri sono stati meditati questi momenti della vita di Gesù per invitare a fare «delle nostre famiglie dei preziosi soggetti di evangelizzazione». La Messa è stata allestita sulla piazza del borgo dalla parrocchia del santuario guidata da don Riccardo Russo. Con il pastore hanno concelebrato il vicario generale don Alberto Mazzola



Le coppie dopo la testimonianza assieme al vescovo Ruzza

con quelli foranei; e tra i sacerdoti, gli incaricati delle pastorali familiari, don Paolo Ferrari per Porto-Santa Rufina e don Giuseppe Tamborini per Civitavecchia-Tarquinia. «La Madonna richiede sempre la grazia per noi al Signore, ed egli ci accoglie sempre con le braccia aperte, perché il suo nome è Misericordia», ha detto il pastore nella sua omelia indicando nella liturgia della parola la testimonianza instancabile della

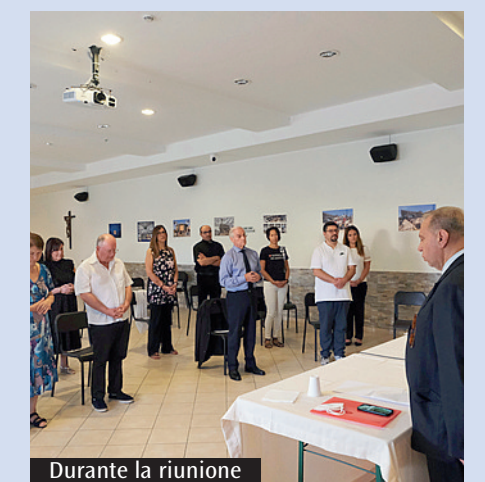
**Il vescovo:**  
*«La Madonna richiede sempre la grazia per noi»*

bontà di Dio. Nell'Esodo Mosè convince il Signore a desistere dalla sua ira verso l'infedeltà del suo popolo, nel salmo il cantore loda l'ascolto del Dio che

perdona, nella lettera a Timoteo l'apostolo Paolo magnifica la grandezza di Dio che ha fatto di lui, peccatore e bestemmiatore, un servitore della fede. «Nel racconto del padre misericordioso del Vangelo di Luca ci possiamo tutti ritrovare nelle immagini dei due figli», ha notato il presule. «Dobbiamo contemplare la reazione di Dio alla scelta strumentale del figlio che decide di tornare a casa dopo aver abbandonato il

genitore. Quando lo vede da lontano il padre reagisce con le viscere della Misericordia, la tenerezza del cuore amante, perché Dio ha la dolcezza di una madre e l'autorevolezza di un padre. Anche se tu ti dimentichi io non mi dimentico di te». Poi, c'è l'altro figlio che protesta, rivendica con ragioni del tutto logiche il suo biasimo, anche in lui possiamo rifletterci: «Siamo davvero buoni? Diamo spazio alla ricchezza dell'altro, in famiglia, nella società?» ha domandato il presule. Il padre rincorre l'altro figlio, per aiutarlo a comprendere la logica del suo cuore: «Egli vuole smontare le nostre resistenze e aprirci a un mistero che ama. Chi ascolta Gesù non va incontro a un giudizio ma entra nella vita eterna». Le tre famiglie che hanno offerto la loro testimonianza alla fine della Messa hanno fatto risaltare nelle loro storie la presenza di una mano che sostiene e che ci apre alla relazione di fraternità con gli altri. Per Stefania e Riccardo, provati dalle difficoltà della figlia, l'aiuto chiesto e donato a conoscenti e amici contribuisce a ricostruire un tessuto di amicizia sociale. Nella condivisione del volontariato Serena e Daniel hanno invece scoperto quell'amore che li ha aperti ad essere missione ma anche a comprendersi come luoghi di missione. Cristina e Pierluigi si sono invece buttati con un atto di fede nel campo estivo delle famiglie dove hanno iniziato a camminare con le altre coppie. Tre racconti di amore affidati alla preghiera conclusiva con cui il vescovo ha inviato ogni famiglia ad essere dovunque e con chiunque protagonista dell'evangelizzazione.

PASTORALE SOCIALE



Durante la riunione

**«Andare a votare per partecipare al bene comune»**

DI VINCENZO MANNINO \*

La Pastorale sociale e del lavoro (PSL) di Porto-Santa Rufina ha avviato il nuovo anno con il vescovo Ruzza lo scorso 10 settembre alla Santissima Trinità di Cerveteri. All'incontro erano invitate la commissione diocesana e la rete dei corrispondenti parrocchiali. Tra le linee operative emerse nel confronto: l'accelerazione nel formare gruppi di lavoro per aree tematiche, la costituzione di una base di informazioni statistiche sul territorio e l'avvio di una comunicazione specifica nell'ambito di quella diocesana, che sia comunicazione della e per l'evangelizzazione. E per evangelizzare il sociale occorre una presenza al cuore dei territori, che raggiunga le persone nei luoghi di lavoro, collaborando con le parrocchie. Diffondere la conoscenza della Dottrina sociale del lavoro e discutere questioni attuali del lavoro accompagna questo impegno. È stata sollecitata l'adesione alla Piattaforma Laudato si' del Dicastero vaticano per lo Sviluppo integrale. Si va avanti a progettare la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dopo l'esperienza dei dieci incontri a Ladispoli. Prioritaria l'attenzione verso i giovani, con il desiderio di accompagnarli nell'orientamento sociale e lavorativo. Altre proposte riguardano la collaborazione con organismi esistenti, per esempio del terzo settore. E il caso degli anziani non autosufficienti, della ricerca di lavoro, del supporto a donne vulnerabili. In cantiere l'impegno per una spiritualità sociale e la partecipazione attiva della Psl al cammino sinodale. Nella discussione non poteva mancare a due settimane dalle elezioni il tema del voto. Invitando ad andare alle urne, il vescovo ha condiviso alcuni suggerimenti: «Come ricorda sempre il Santo Padre, dobbiamo tenere presente il criterio della coscienza. Darei due livelli di riflessione. Un livello di coscienza rispetto ai valori fondamentali e innegabili del Vangelo e della mediazione cristiana nella società. È una difficoltà enorme perché ci sono valori nei diversi schieramenti. Ognuno di noi dovrà scegliere quale ritiene irrinunciabile per poter esprimere un voto. C'è poi il criterio della relazione personale. Se nella propria lista di riferimento e nel proprio territorio abbiamo una persona che conosciamo e a cui diamo fiducia, votiamola tranquillamente e serenamente, perché nel rapporto con il territorio, il singolo parlamentare può agire in difesa dei valori evangelici. Dobbiamo fare una saldatura, tra la conoscenza della persona, i valori di cui si fa interprete e il suo rapporto con il territorio. Andiamo comunque a votare perché la politica è fondamentale per il bene comune».

\* incaricato Pastorale sociale e del lavoro

RITIRO SPIRITUALE

**«Al servizio del Vangelo»**

Affetto e fiducia reciproca perché i nostri incontri non siamo solo organizzativi. Lo scopo del nostro servizio e della nostra vita è quello di evangelizzare. Permettere agli uomini e alle donne di incontrare il Signore Gesù». Così il vescovo Ruzza ha detto ai vicari foranei e ai responsabili degli uffici pastorali della curia diocesana nel ritiro spirituale al Santuario di Santa Maria in Celsano. Nell'incontro il presule ha scelto di meditare il brano della Provvidenza raccontato nel capitolo 12mo del Vangelo di Luca. «Ricercate piuttosto il regno» è la chiave per rispondere alla propria vocazione rispetto a una deriva materialistica e alla conseguente ansia che genera. «I pagani si preoccupano del mondo, i credenti si occupano delle cose di Dio con la consapevolezza dell'incarnazione nella storia» ha sottolineato il vescovo. Nella Messa seguita alla preghiera personale il pastore ha messo a fuoco il rapporto fra tribolazione e consolazione nella vita e nel lavoro quotidiano. La consolazione ci dice che siamo sempre con Dio e «sappiamo che il Signore non ci lascerà mai orfani e ci garantirà l'amore vero che dà la pace, non teniamolo per noi ma condividiamolo».

## Vecchierelli, parroco al Sasso

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Nella bellezza di questo luogo possiamo contemplare l'amore di Dio che oggi festeggiamo nell'amore crocifisso», così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la celebrazione di mercoledì scorso nella parrocchia del Sasso per l'esaltazione della Croce. Con l'occasione della festa patronale, la comunità del borgo di Cerveteri ha accolto il nuovo amministratore parrocchiale, padre Mario Vecchierelli, parroco della Santissima Trinità. Il pastore ha affidato la guida della comunità al sacerdote della Sacra famiglia di Bergamo attraverso i segni che caratterizzano il rito di ingresso del parroco: l'asperzione del popolo di Dio, la conferma della fede cattoli-



A sinistra Padre Vecchierelli

ca, la consegna della custodia del tabernacolo, del fonte battesimale, del confessionale e della sede. Sull'altare hanno concelebrato il vicario foraneo, don Domenico Giannandrea e don Valerio De Vita che assieme a don Antoine Gebran ha accompagnato la gente del Sasso

durante l'ultimo anno. «Perché la croce ci è imposta?», ha domandato il presule nell'omelia riferendosi alla parola di Gesù: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. «La crocifissione ci mostra il volto di un Dio che si fa servo, quella di un Dio che scende dal cielo, dal suo trono per stare in mezzo a noi. Nell'esperienza orribile di Gesù, Dio ci chiede di rimodulare i nostri valori contemplando nel volto di Gesù tutto il dolore del mondo». Dio segue la logica della natura nella scelta della croce, «dalla morte nasce la vita», ha aggiunto il pastore: «L'identità del cristiano consiste nel donare la vita. Il Figlio dell'uomo muore per salvare il mondo, Gesù offrendo sé stesso dona quell'amore che libera e porta l'uomo alla vita bella».

LA VISTA

**Ruzza a Borgo Amigò**

Un luogo che è speranza, dove si ricostruisce la vita, il tesoro più prezioso», così il vescovo Ruzza ha salutato religiosi, operatori e ragazzi di Borgo Amigò, la casa famiglia dei Terziari cappuccini dell'Addolorata. Nella festa della Madonna Addolorata, lo scorso 15 settembre, il pastore ha visitato per la prima volta la famiglia del borgo che ha sede a Casalotti, nella periferia romana. Con la scelta della croce Gesù ci insegna che «L'amore in sé è atto di obbedienza» e nel volto di Cristo scopriamo «il vero volto di Dio, che si fa servo, sta con i più sofferenti e offre la sua vita». Nel suo saluto padre Pedro Acosta, superiore della comunità, ha ringraziato il vescovo per la sua presenza, ricordando l'attenzione della diocesi per la casa-famiglia, fondata da padre Gaetano Greco nel 1995. Il religioso ha presentato il nuovo cammino di collaborazione tra gli amigioniani e la Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo, con la presenza nella struttura di don Nicolò Ceccolini, cappellano dell'Ipm "Casal del Marmo" di Roma. (Si.Cia.)

## Una staffetta con bici elettrica per custodire il Creato

DI EMANUELA CHIANG

Parte domani la prima ciclo-staffetta ecologica diocesana: «Alzati e Pedala!». L'iniziativa fa parte della manifestazione «CustodiAmo il creato» attraverso cui le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, vivono il Tempo del Creato. La «bicicletta» prenderà il via alle 15 nella Cattedrale della Storta dove farà ritorno venerdì e si concluderà con una preghiera alle 19.30. Una bicicletta e un'auto, entrambe elettriche, percorreranno il territorio diocesano per portare a tutti il messaggio dell'enciclica Laudato Si' di papa Francesco.

In cinque giornate, saranno percorsi oltre 150 km da parroci e collaboratori, che pedaleranno da una parrocchia all'altra nelle cinque vicarie recando un appello chiaro, ma anche articolato in alcune parole chiave. «Alzati», è un invito a svegliarsi, a porsi in ascolto e a cambiare atteggiamento. «Svegliamoci!». La nostra casa comune ci sta chiamando: il suo grido giunge a noi da ogni parte. Stiamo attenti ad ascoltarlo, cerchiamo di comprenderlo in tutta la sua complessità. «Cambiamo posizione!», spostiamoci dal nostro immobilismo, voltiamoci a guardare, apriamo gli occhi dobbiamo agire per

*In cinque giornate oltre 150 chilometri per diffondere nella parrocchie il messaggio della «Laudato si'» di papa Francesco*



frenare i cambiamenti climatici e mitigare le loro tragiche conseguenze: caldo eccessivo, siccità, alluvioni, perdita di biodiversità, incendi, carestie, aumento della povertà, migrazioni forzate. «Cambiamo atteggiamento, apriamo il cuore!». Se la casa comune brucia, siamo tutti co-

involti e nessuno potrà scappare. Rinsaldiamo il nostro legame con la creazione, sentendoci parte dell'opera divina nella quale ogni cosa è connessa. Solo così ritroveremo la Pace. «Pedala», è un invito a muoversi, ad agire per cambiare in meglio il mondo in cui viviamo e per

vivere in pace con noi stessi, con la creazione, con gli altri e con Dio. «Muoviamoci!». Attiviamoci tutti, informiamoci, utilizziamoci correttamente i mezzi di informazione e prendiamo consapevolezza della gravità della situazione. Chiediamoci cosa possiamo fare, insieme con i nostri amici, nella famiglia e nella comunità parrocchiale. «Leggiamo la Laudato si'!». L'enciclica è un testo profetico e programmatico per avviare la conversione ecologica. Un documento da leggere da soli o assieme in comunità. «Contempliamo!». La creazione ci svela il volto di Dio, amiamolo attraverso tutte le creature, ri-

conoscendo in esse l'opera delle sue mani. «Aderiamo al Movimento Laudato si'!». Diventiamo animatori del movimento e creiamo un Circolo Laudato Si' in ogni parrocchia. È semplicissimo, basta consultare il sito [www.laudatosimovimento.org](http://www.laudatosimovimento.org). «Iscriviamoci alla Piattaforma di iniziative Laudato si'!». Si tratta dello strumento più ambizioso e innovativo che la Chiesa cattolica mette a disposizione per aiutare tutti, singoli ed enti, ad assumere comportamenti sostenibili e corretti nei confronti della creazione e della comunità. <https://piattformadiiniziative.laudatosi.org/>.